



13 GENNAIO 2012 LA SICILIA CATANIA 33

SCATTA L'OPERAZIONE BOCCARDATURA DELLE BA SOLE. SALUTA CHIUSA SINO ALL'1 FEBBRAIO

Sono arrivati i maestri scarpellini cominciati i lavori in via Sanguiliano



IL BILANCIO DEI VIGILI URBANI

Nel 2011 urbani in città 205mila infrazioni al Codice

Imprese e legalità

Incontro al Palazzo di Giustizia sull'applicazione delle nuove misure patrimoniali contro le cosche e sulla gestione dei beni confiscati

Nuove figure per gestire i beni mafiosi

Ordine dei commercialisti. «Funzione delicata, siamo pronti a mettere al servizio della giustizia il nostro know how»

595 Gli immobili sequestrati alla mafia a Catania

87 Le aziende confiscate

PRIMOCONSUMO

ANCE CATANIA. Ling. Colombrita succede a Vecchio, una svolta nel segno della continuità

Bocciato il ricorso sul sindaco

«Edili, impegno etico e civile»

C.E.

L'ETTO DEL BALLOTTAGGIO. IN SETTIMANA L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Avvocati: eletto nuovo Consiglio

Stesso consiglio nella votazione per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania...

Imprese e legalità

Incontro al Palazzo di Giustizia sull'applicazione delle nuove misure patrimoniali contro le cosche e sulla gestione dei beni confiscati

Catania seconda a Palermo per la mole dei patrimoni sottratti alla mafia. Il presidente del Tribunale Di Marco: «Proficua collaborazione»

Nuove figure per gestire i beni mafiosi

Ordine dei commercialisti. «Funzione delicata, siamo pronti a mettere al servizio della giustizia il nostro know how»

Su un totale di 10.225 beni confiscati alla mafia in tutta Italia, è in Sicilia che si registra il primato con 4.581 immobili. Discorso valido anche per le aziende sottratte alla criminalità organizzata, che nell'Isola coprono più di un terzo del totale nazionale (544 su 1480). In questo quadro Catania è seconda a Palermo con 595 immobili e 87 aziende confiscate

gura professionale, quella del commercialista. «Siamo chiamati a svolgere una delicata funzione, mettendo al servizio della giustizia e della società il nostro know-how. Il reinserimento dei beni e delle aziende strappati all'illegalità vuol dire restituire al territorio la ricchezza sottratta. È nostro compito mettere a disposizione del giudice le nostre competenze per mantenere, ove possibile, il valore delle aziende». Così il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Catania, Margherita Poselli, ha avviato l'incontro su "Le misure patrimoniali antimafia alla luce del D. Lgs. n. 159/2011: il nuovo ruolo degli Organi della procedura nella gestione dei patrimoni da confiscare", ospitato al Tribunale di Catania, organizzato in collaborazione con la Commissione di Studio sulle Amministrazioni Giudiziarie. Un incontro che introduce il corso per amministratore giudiziario dell'Ordine



(dal 9 febbraio all'8 marzo). Diventare "manager" delle "imprese paravento", dietro cui si nascondono gli affari della malavita, per il professionista vuol dire confrontarsi con un clima di sfiducia e diffidenza che comprende i dipendenti, i fornitori, gli istituti di credito. «La scelta dei commercialisti nel ruolo di amministratori dei beni e delle aziende confiscate è assolutamente strategica e valida - ha affermato il presidente del Tribunale, Bruno Di Marco - per le spicca-

zione capacità in campo imprenditoriale, per la formazione giuridica e per le doti generali che li caratterizzano. Quello tra il giudice e il professionista sarà un rapporto di reciproca fiducia e supporto, la delicatezza dei casi che quest'ultimo si troverà ad affrontare lo esporrà a possibili condizionamenti esterni e a rischi che vanno messi in conto. Sono certo che la nostra sarà una proficua collaborazione nella lotta alla mafia».

Dopo i saluti del presidente della Sezione di Prevenzione del Tribunale, Luigi Russo, e la presentazione del corso da parte del consigliere dell'Ordine, Andrea Aiello, è stata la volta dei relatori, coordinati da Salvatore Virgillito: Roberto Passalacqua, giudice Sezione del Riesame Tribunale Catania; Benedetto Paternò Raddusa, giudice Sezione Misure di Prevenzione Tribunale Catania; Salvatore Bruno, presidente Commissione di Studio Amministrazioni Giudiziarie Odcec Catania; Carmelo Paluso, avvocato penalista.

La Polizia municipale ha diffuso ieri il bilancio del 2011 appena concluso, dai quali emerge un'impetuosa crescita degli illeciti penalizzati. In particolare 207.000 le infrazioni al Codice della strada commesse, 4.471 i contrabbandi commessi e 4.581 gli illeciti commessi. Totale 215.952 infrazioni. Di cui 205.000 infrazioni, 4.471 contrabbandi e 4.481 illeciti commessi.

Il presidente del Tribunale di Palermo, Bruno Di Marco, ha parlato di «proficua collaborazione» tra il Tribunale di Catania e il Tribunale di Palermo nella gestione dei patrimoni sottratti alla mafia. Il presidente del Tribunale Di Marco: «Proficua collaborazione»

Il presidente del Tribunale di Palermo, Bruno Di Marco, ha parlato di «proficua collaborazione» tra il Tribunale di Catania e il Tribunale di Palermo nella gestione dei patrimoni sottratti alla mafia. Il presidente del Tribunale Di Marco: «Proficua collaborazione»

Il presidente del Tribunale di Palermo, Bruno Di Marco, ha parlato di «proficua collaborazione» tra il Tribunale di Catania e il Tribunale di Palermo nella gestione dei patrimoni sottratti alla mafia. Il presidente del Tribunale Di Marco: «Proficua collaborazione»

Il presidente del Tribunale di Palermo, Bruno Di Marco, ha parlato di «proficua collaborazione» tra il Tribunale di Catania e il Tribunale di Palermo nella gestione dei patrimoni sottratti alla mafia. Il presidente del Tribunale Di Marco: «Proficua collaborazione»